

**ATTO N. DD 2734**

**DEL 17/07/2020**

**Rep. di struttura DD-TA0 N. 193**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

**OGGETTO:** Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per la modifica sostanziale degli impianti - art. 29-nonies e art. 29-quater del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152

Installazione: Azienda di produzione bulloneria  
Sede operativa: Buttigliera Alta (TO) - corso Susa n.20  
Gestore: I.B.S. s.r.l.  
Sede legale: Buttigliera Alta (TO) - corso Susa n.20  
C.F.: 05614320017  
Attività AIA: 2.6 - trattamento di superficie di metalli  
Cod. azienda: 009418

**IL DIRETTORE**

premessi che:

- l'impresa I.B.S. s.r.l. (in seguito gestore) è titolare dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), riesaminata in data 16/12/2014 con determinazione n. 99-47979/2014 del direttore dell'Area risorse idriche e qualità dell'aria della Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, per l'esercizio dell'installazione in oggetto, dove è svolta la produzione di bulloneria tra le cui fasi di lavorazione è compreso anche il trattamento di superficie di metalli rientrante nella categoria "2.6 - trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>" dell'allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/06;
- in data 2/2/2020, ns. prot. n. 10811, il gestore ha presentato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 29-nonies c.2 e dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/2006, domanda per il rilascio dell'AIA per la modifica sostanziale degli impianti, consistente nella realizzazione di un nuovo impianto di depurazione aziendale delle acque reflue industriali provenienti dalle linee produttive dell'installazione, che sono poi scaricate in pubblica fognatura;
- in data 25/2/2020, ns. prot. 16065, verificata la completezza della documentazione, è stato comunicato l'avvio del procedimento e indetta la conferenza di servizi prevista dal c. 5 dell'art. 29-quarter del d.lgs. 152/06;

- in data 7/5/2020 si è svolta, con modalità telematiche, la riunione della conferenza di servizi, a cui hanno partecipato il responsabile del procedimento e i rappresentanti di ARPA, Comune di Buttigliera Alta, SMAT in qualità di gestore del servizio idrico integrato, e della società IBS;

rilevato che:

- ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs.152/06, c. 2, nel caso di modifiche sostanziali degli impianti, il gestore invia all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione, per quale si procede in base agli articoli 29-ter e 29-quater in quanto compatibile;
- l'art. 5, c.1, lettere l e l-bis del d.lgs. 152/06, definisce le modifiche di un impianto come la variazione delle caratteristiche o del funzionamento dell'impianto, o il suo potenziamento, che possa produrre effetti sull'ambiente, e definisce sostanziali le modifiche che producono effetti negativi e significativi sull'ambiente e in particolare, per le attività soggette ad AIA per le quali sono indicati valori soglia, è sostanziale una modifica dell'installazione che dia luogo ad un incremento del valore delle grandezze oggetto della soglia, che nel presente caso corrisponde al volume delle vasche di trattamento di superficie dei metalli, pari o superiore al valore della soglia stessa;
- nel caso in esame, pur non essendo previsto un aumento della capacità produttiva, la modifica è stata ritenuta dal principio sostanziale in quanto comporta significative variazioni nella gestione dei reflui industriali e l'attivazione di un nuovo scarico in fognatura con portata significativa e contenente potenzialmente sostanze pericolose;
- per tali motivi si è quindi proceduto in base agli articoli 29-ter e 29-quater del d.lgs. 152/06 per il rilascio della nuova AIA;
- per l'attività di trattamento di superficie di metalli ricadente nella categoria 2.6 non sono ancora state emanate le Conclusioni sulle BAT e pertanto, come previsto dallo stesso art. 29-bis del d.lgs. 152/06, rimane valido il riferimento ai documenti BRef e alle pertinenti linee guida ministeriali (LGM) emanate dal Ministero dell'Ambiente già presi in esame nell'ultimo rinnovo del titolo autorizzato e di seguito riportati:
  - Reference Document on Best Available Techniques for the surface treatment of metals and plastics, adottato dall'IPPC Bureau di Siviglia nel mese di agosto 2006;
  - Reference Document on Best Available Techniques in the Ferrous Metals Processing Industry adottato dall'IPPC Bureau di Siviglia nel mese di Dicembre 2001;
  - Linea guida ministeriali per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nella cat. IPPC 2.6, emanate con d.m. Ambiente del 1/10/2008;
- per la descrizione dettagliata degli aspetti ambientali presi in esame e delle valutazioni effettuate nell'ambito dell'istruttoria si rimanda al verbale della riunione della conferenza di servizi del 7/5/2020, trasmesso ai soggetti convocati in data 21/5/2020, ns. prot. 35284;

valutato che:

- l'installazione in oggetto era collegata alla rete fognaria del comprensorio industriale che convoglia tutte le acque reflue ad un impianto finale di depurazione gestito dalla società Tekfor, titolare anche dell'autorizzazione allo scarico;
- la società Tekfor aveva comunicato a gennaio 2019 la recessione del contratto di trattamento dei reflui provenienti dalla società IBS, comportante l'obbligo di quest'ultima di interrompere l'invio dei reflui all'impianto di depurazione;
- IBS ha dovuto pertanto sospendere l'attività di decapaggio delle vergelle, che è l'attività assoggettata ad AIA e quella da cui si origina la maggiore quantità di reflui, mentre le altre attività del ciclo di produzione della bulloneria sono proseguite gestendo le acque reflue con il riutilizzo o smaltendole come rifiuti,

- mentre per gli scarichi domestici è stato completato nel frattempo l'allacciamento alla pubblica fognatura;
- di tali modifiche si era preso già atto nel precedente aggiornamento AIA rilasciato con d.d. n. 231-7369/2019;
  - per poter riprendere l'attività di decapaggio, il gestore chiede quindi di scaricare in pubblica fognatura anche i reflui industriali, realizzando a tal fine un proprio impianto di depurazione chimico-fisico per trattamento dei reflui prodotti da tale attività e dalle altre attività di produzione bulloneria;
  - il nuovo depuratore è progettato per garantire il rispetto dei limiti allo scarico in fognatura stabiliti dal d.lgs. 152/06 per tutti i parametri ad eccezione dei cloruri, il cui abbattimento richiederebbe tecniche economicamente non sostenibili; per tale motivo IBS ha chiesto un aumento dei limiti allo scarico rispetto ai valori tabellari;
  - la conferenza di servizi si è espressa in maniera favorevole al rilascio dell'AIA per la modifica sostanziale degli impianti, subordinata al rispetto degli intendimenti del gestore e alle ulteriori specifiche condizioni definite a seguito dell'istruttoria svolta; in particolare, nell'ambito della conferenza di servizi, la SMAT ha espresso parere positivo per l'autorizzazione dello scarico, precisando tuttavia che per la concessione della deroga per i cloruri occorre attendere il completamento dei lavori di potenziamento, comprese le fasi attualmente in corso di collaudo e di verifica delle effettive potenzialità, del depuratore finale di Rosta a cui è collegata la fognatura pubblica;
  - con riferimento alle condizioni dell'AIA riferite agli impianti ed attività non oggetto di modifica, le emissioni convogliate ai punti E141, E142, E143, E144, E145 erano in precedenza non soggette ad autorizzazione in quanto assimilate a ricambi d'aria; a seguito delle modifiche apportate al d.lgs. 152/06, ai sensi del c. 5 dell'art. 272 l'evacuazione di sostanze inquinanti dagli ambienti di lavoro è soggetta ad autorizzazione, mentre rimangono non soggette ad autorizzazione i ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti; per tale motivo, è necessario che il gestore precisi la provenienza delle emissioni convogliate ai punti E141, E142, E143, E144, E145 e, nel caso in cui siano soggette ad autorizzazione, ne fornisca le caratteristiche quali e quantitative;
  - rispetto alla situazione già autorizzata, non sono intervenute altre variazioni della normativa e dei documenti BRef pertinenti l'installazione e le attività svolte e possono essere confermate, per le parti non interessate dalla modifica, le condizioni già precedentemente stabilite;

ritenuto che:

- ai sensi del combinato disposto degli art. 29-nonies e 29-quater del d.lgs. n. 152/06, sia pertanto possibile rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale per la modifica sostanziale degli impianti aggiornando, sulla base delle valutazioni sopra riportate, le condizioni per l'esercizio dell'installazione ed i termini di validità dell'AIA come previsto nel caso di rilascio di una nuova autorizzazione;

atteso che:

- la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali approvato con d.lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto metropolitano;

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", in particolare la parte II, titolo III-bis: "L'autorizzazione integrata ambientale";
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 su "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato

alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la l.r. 26 aprile 2000, n. 44 su "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"
- la d.g.p. 20 febbraio 2001, n. 112-41183/01 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal d.lgs. 112/1998 e dalla l.r. 44/2000;
- la d.g.r. 29 luglio 2002, n. 65-6809 sull'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 e in particolare l'art. 1 co. 50, in forza del quale alle Città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'art. 48 dello statuto metropolitano;

#### **DETERMINA**

1. di rilasciare alla società IBS, ai sensi degli art. 29-nonies e 29-quater del d.lgs. 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione in oggetto a seguito della modifica sostanziale degli impianti, subordinata alle condizioni riportate nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 29-quarter, c. 11 del d.lgs. 152/06, la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni relative all'installazione in oggetto per l'esercizio di tutte le attività descritte nel quadro tecnico allegato:
  - l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera ai sensi del titolo I, parte V del d.lgs. 152/06;
  - l'autorizzazione allo scarico ai sensi del capo II, titolo IV, della parte terza del d.lgs. 152/06;
  - l'approvazione del piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento previsto dal regolamento della Regione Piemonte 1/R/2006;
3. di dare atto che gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies c. 3 d.lgs. 152/06 sono programmati da ARPA Piemonte con la modalità e la frequenza definite nel piano di ispezione ambientale della Regione Piemonte e con onere a carico del gestore;
4. di dare atto che, essendo installazione certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, ai sensi dell'art. 29-octies, commi 3 e 9, del d.lgs. 152/06 il gestore deve presentare domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale entro dodici anni a decorrere dalla data di emanazione del presente provvedimento, o comunque dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

#### **INFORMA:**

che copia del presente provvedimento sarà trasmessa al Comune di Buttigliera Alta, all'ARPA Piemonte, all'ASL TO3 e alla SMAT.

*Avverso alla presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.*



Città metropolitana di Torino

*Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana e pertanto non assume rilevanza contabile.*

MP

Torino, 17/07/2020

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO  
Firmato digitalmente da Guglielmo Filippini

## ALLEGATO A

### Indice generale

|   |    |
|---|----|
| 1. Descrizione dell'installazione.....                        | 3  |
| 2. Fattori ambientali.....                                    | 7  |
| 3. Applicazione delle BAT.....                                | 8  |
| 4. Condizioni generali.....                                   | 11 |
| 5. Modifiche dell'installazione e variazione del gestore..... | 13 |
| 6. Condizioni diverse dal normale esercizio.....              | 14 |
| 7. Emissioni in atmosfera.....                                | 14 |
| 8. Emissioni nelle acque.....                                 | 23 |
| 9. Gestione delle materie prime e dei rifiuti.....            | 28 |
| 10. Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....       | 29 |
| 11. Emissioni sonore.....                                     | 29 |
| 12. Monitoraggio dei dati produttivi e prestazionali.....     | 30 |
| 13. Report ambientale.....                                    | 30 |
| 14. Comunicazioni agli Enti.....                              | 31 |

## Indice delle tabelle

|  |    |
|--|----|
| Tab. 1: Riepilogo degli aspetti presi in esame.....                                      | 7  |
| Tab. 2: BAT adottate in installazione.....   | 9  |
| Tab. 3: Quadro emissioni in atmosfera.....   | 14 |
| Tab. 4: Limiti di emissioni in atmosfera e piano di monitoraggio.....                    | 17 |
| Tab. 5: Limiti di emissioni per gli impianti di combustione delle linee di bonifica..... | 20 |
| Tab. 6: Sistemi di controllo e di allarme degli impianti di abbattimento.....            | 21 |
| Tab. 7: Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera.....              | 21 |
| Tab. 8: Quadro emissioni in acqua – scarichi idrici.....                                 | 23 |
| Tab. 9: Provenienza dei reflui industriali in ingresso al depuratore aziendale.....      | 23 |
| Tab. 10: Caratteristiche dell'impianto di depurazione.....                               | 23 |
| Tab. 11: Gestione delle acque meteoriche di dilavamento.....                             | 24 |
| Tab. 12: Limiti di emissione allo scarico.....   | 25 |
| Tab. 13: Piano di monitoraggio dello scarico industriale S2.....                         | 25 |
| Tab. 14: Metodi analitici.....   | 26 |
| Tab. 15: Piano di monitoraggio del processo produttivo.....                              | 30 |
| Tab. 16: Contenuto del report ambientale.....  | 31 |
| Tab. 17: Comunicazioni relative a eventi previsti nel provvedimento.....                 | 32 |
| Tab. 18: Comunicazioni in caso di modifiche, anomalie, incidenti, o dismissioni.....     | 33 |

Il presente allegato sostituisce integralmente i seguenti provvedimenti:

- d.d. n. 24-367381/2007 di rilascio dell'AIA
- d.d. n. 99-47979/2014 di rinnovo dell'AIA e successivi aggiornamenti

## 1. DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE

| Dati identificativi         |                                   |             |
|-----------------------------|-----------------------------------|-------------|
| Sede dell'installazione     | Buttiglieria Alta, corso Susa, 20 |             |
| Coordinate centro aziendale | Latitudine                        | 45.083709 N |
|                             | Longitudine                       | 7.424698 E  |
| Codice azienda:             | 009418                            |             |

| Attività produttiva  |   |
|--|---|
| Attività principale  | Produzione di bulloneria speciale a partire dalla vergella d'acciaio  |
| Categoria di appartenenza, riferita all'elenco delle attività dell'allegato VIII alla parte II del d.lgs. 152/06 | 2.6 – trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici, qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m <sup>3</sup> |
| Codice NACE (National classification of economic activities) – ATECO 2007  | 25.94 - Fabbricazione di articoli di bulloneria   |
| Codice EPRTR (Regolamento CE n.166/2006)   | 2.f - Impianti per il trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici   |
| Codice NOSE-P (Nomenclature of sources of emission)  | 105.01 - Trattamento superficiale di metalli e plastiche (Processi manifatturieri a fini generali)  |

| Capacità potenziale dell'installazione riferita alla soglia della categoria |                   |   |
|---|-------------------|---|
| Parametro   | Valore soglia     | Capacità dell'installazione   |
| Volume complessivo delle vasche di trattamento                              | 30 m <sup>3</sup> | 240,5 m <sup>3</sup> - escluse le vasche di lavaggio e lubrificazione |

### DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it



#### IMPIANTI E DELLE ATTIVITÀ AUTORIZZATE

Presso l'installazione è svolta la produzione di bulloneria a partire dalle vergelle di acciaio. Le vergelle sono inizialmente sottoposte a trattamento termico di ricottura e trattamento chimico di decapaggio e fosfatazione, prima di essere portate alle linee di stampaggio di viti e dadi. La bulloneria è quindi sottoposta a trattamenti termici di bonifica in più linee di forni, dove sono anche effettuati lavaggi intermedi. Infine sono svolte lavorazioni meccaniche di ripresa.

Le principali fasi del ciclo produttivo sono le seguenti:

1. trattamento termico di ricottura della vergella;
2. trattamento chimico di decapaggio e fosfatazione della vergella;
3. stampaggio a freddo di viti e dadi;
4. lavaggio e trattamento termico della bulloneria;
5. lavorazioni meccaniche di ripresa di viti e dadi.

L'attività rientrante nella categoria 2.6 è il trattamento chimico di decapaggio e fosfatazione

##### *Linea di decapaggio e fosfatazione*

La linea è costituita da una serie di vasche contenenti i bagni nei quali sono immersi, mediante paranchi, le vergelle da trattare. Le vasche sono tutte collocate in un tunnel coperto e aspirato.

| N° vasca | Trattamenti svolti                           | Volume vasche di trattamento                           |
|----------|--|--|
| da 1 a 5 | Decapaggio con acido cloridrico              | 5 vasche da 22,5 m <sup>3</sup> = 112,5 m <sup>3</sup> |
| da 6 a 8 | Risciacquo con acqua industriale di recupero | 3 vasche da 22,5 m <sup>3</sup> = 67,5 m <sup>3</sup>  |
| 9        | Vuota  |  |
| 10       | Prefosfatazione (attivazione)                | 32 m <sup>3</sup>                                      |
| 11 e 12  | Fosfatazione                                 | 2 vasche da 32 m <sup>3</sup> = 64 m <sup>3</sup>      |
| 13       | Risciacquo                                   | 22,5 m <sup>3</sup>                                    |
| 14       | Neutralizzazione                             | 32 m <sup>3</sup>                                      |
| 15       | Polimero                                     | 32 m <sup>3</sup>                                      |

##### *Altri impianti produttivi*

- 4 forni a campana per la ricottura della vergella (3 di potenza termica di 2386 kW e 1 di potenza termica di 1740 kW) ;
- 60 macchine stampatrici per la ricalcatura delle viti;
- 19 macchine stampatrici per la ricalcatura dei dadi;
- 6 linee di bonifica (3 linee Olivotto e 2 linee Holcroft), con potenza termica complessiva paria a circa 10 MW, comprendenti su ogni linea una lavatrice di testa per lo sgrassaggio e defosfatazione ante tempra, un forno di tempra operante in atmosfera

---

#### DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

controllata costituita da endogas, una vasca di sgrassaggio ante rinvenimento, un forno di rinvenimento;

- 3 lavatrici fuori linea per lo sgrassaggio di alcune tipologie di pezzi;
- 1 granigliatrice;
- 115 macchine di ripresa, che svolgono lavorazioni di rullatura, rondellatura, tornitura e rettifica;
- macchine selezionatrici a vibrazione per il collaudo della bulloneria;
- macchine confezionatrici per il posizionamento dei pezzi in scatole di cartone e successivo imballaggio su pallets;

#### *Impianti di servizio*

- 5 generatori ad endogas alimentati a metano;
- 1 impianto termico civile composto tra 2 generatori di calore per il riscaldamento degli uffici (potenza termica nominale 900 kW);
- 1 impianto termico civile composto tra 3 generatori per il riscaldamento dei reparti produttivi (potenza termica nominale 7158 kW);
- 1 impianto termico per la produzione di vapore a scopo industriale composto da due generatori di calore (potenza termica nominale 4386 kW);
- 1 caldaia per la produzione acqua calda per le lavatrici fuori linea;
- 1 linea per il lavaggio dei cassoni per la movimentazione della bulloneria, comprendente una caldaia per il riscaldamento dell'acqua di lavaggio e un forno di asciugatura;
- 1 impianto di raffreddamento ad acqua a circuito chiuso per il raffreddamento dei forni di trattamento termico;
- 1 impianto per il recupero dell'olio refrigerante usato per lo stampaggio, composto da 2 decantatori da 5 m<sup>3</sup> cadauno, riscaldati per scambio termico con acqua calda prodotta da una caldaia alimentata a metano e da 1 centrifuga;
- 1 impianto per il recupero dell'olio per la ricalcatura delle viti, composto da una vasca di decantazione e successivo passaggio su farine fossili;
- 1 scrubber ad acqua per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera della linea di decapaggio;
- reparto attrezzatura per le presse, con macchine di lavorazione meccaniche:
- 1 generatore di endogas alimentato a metano (in aggiunta ai 5 già autorizzati), a servizio della linea di bonifica n.6 e a integrazione per le altre linee di bonifica;
- impianto chimico fisico per la depurazione dei reflui industriali (le caratteristiche dell'impianto sono descritte in dettaglio nella sezione 8 - Emissioni nelle acque)

## Documentazione di riferimento

|  |   |
|--|---|
| Informazioni sull'impianto e l'attività produttiva | - Documentazione depositata agli atti della Provincia di Torino. Le informazioni sono messe a disposizione del pubblico nel rispetto della vigente normativa sull'accesso agli atti presso lo Sportello Ambiente della Città metropolitana di Torino  |
| BRef e Linee guida Ministeriali                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Reference Document on Best Available Techniques for the surface treatment of metals and plastics, adottato dall'IPPC Bureau di Siviglia nel mese di Agosto 2006</li> <li>- Reference Document on Best Available Techniques in the Ferrous Metals Processing Industry adottato dall'IPPC Bureau di Siviglia nel mese di Dicembre 2001</li> <li>- Linea guida ministeriali per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nella cat. IPPC 2.6, emanate con D.M. Ambiente del 1/10/2008</li> </ul> |

## 2. FATTORI AMBIENTALI

**Tab. 1: Riepilogo degli aspetti presi in esame**

|                          | Fase del ciclo produttivo  | Tipologia di consumi o emissioni  | Aspetti esaminati e disciplinati                     |
|--------------------------|--|---|--|
| Consumi di materie prime | Decapaggio e fosfatazione delle vergelle   | Acido cloridrico<br>Prodotti chimici fosfatanti   | Monitoraggio dei consumi                             |
|                          | Stampaggio e tempra bulloni  | Oli di lubrificazione e di tempra<br>Metano<br>Farine fossili   |  |
| Consumi idrici           | Decapaggio e fosfatazione vergelle, sgrassaggio dei pezzi in lavatrice, ripristino dei circuiti di raffreddamento e riscaldamento.                             | Prelievo da torrente Dora Riparia a mezzo di Canale delle Ferriere (n. concessione 461-8416/2019)<br>Prelievo da acque sotterranee tramite pozzo <sup>1</sup> | Monitoraggio dei consumi                             |
|                          | Uso igienico-sanitario   | Acqua da acquedotto pubblico  |  |
| Consumi energetici       | Lavorazioni meccaniche dei bulloni   | Energia elettrica approvvigionata da rete esterna   | Monitoraggio dei consumi                             |
|                          | Riscaldamento delle vasche di trattamento superficiale, dei forni di ricottura e dei forni di tempra<br>Riscaldamento civile degli uffici e reparti produttivi | Energia termica prodotta con bruciatori a metano  |  |
| Emissioni in atmosfera   | Decapaggio e fosfatazione vergelle<br>Tempra   | Vapori acidi, polveri e nebbie oleose, fumi di combustione, monossido di carbonio   | Tecniche di riduzione delle emissioni e monitoraggio |
|                          | Depurazione reflui   | Emissioni odorigene   | Monitoraggio delle eventuali emissioni               |
| Emissioni in acqua       | Servizi igienici   | Reflui domestici  | Monitoraggio e riduzione delle emissioni             |
|                          | Decapaggio e fosfatazione vergelle   | Reflui industriali contenenti sostanze pericolose   |  |
|                          | Sgrassaggi e lavaggi di pezzi e macchinari<br>Acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti   |   |  |

1 - Il prelievo da acque sotterranee è previsto sostituire il prelievo da acque superficiali e potrà essere attivato solo dopo il rilascio della relativa concessione.

### DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

|  | Fase del ciclo produttivo   | Tipologia di consumi o emissioni   | Aspetti esaminati e disciplinati  |
|--|---|--|---|
| Produzione di rifiuti                              | Decapaggio e fosfatazione vergelle<br>Lavorazioni meccaniche<br>Recupero oli di raffreddamento<br>Reparto attrezzeria<br>Manutenzione | Bagni di decapaggio esausti<br>Rottami ferrosi<br>Imballaggi<br>Fanghi di fosfatazione<br>Fanghi dalla depurazione dei reflui<br>Melme e emulsioni oleose<br>Materiale filtrante per trattamento olio<br>Ferro e acciaio<br>Fanghi di rettifica<br>Acque reflue lavaggio pavimenti | Stoccaggio e gestione dei rifiuti   |
| Emissioni di rumore                                | Diverse fasi del ciclo produttivo   | Principali sorgenti di rumore sono gli impianti tecnologici e di servizio posti all'esterno dello stabilimento, e in misura minore le lavorazioni svolte all'interno.  | Rispetto dei limiti della classificazione acustica  |
| Rischio di incidente rilevante                     | Diverse fasi del ciclo produttivo   | Sostanze pericolose stoccate presso lo stabilimento  | Obblighi di cui all'art.19 categoria d) del "piano territoriale di coordinamento provinciale"                         |
| Contaminazione del suolo e delle acque sotterranee | Diverse fasi del ciclo produttivo   | Sostanze pericolose utilizzate, prodotte o rilasciate  | Valutazione della possibilità di contaminazione ed eventuale obbligo di presentazione della relazione di riferimento. |

### 3. APPLICAZIONE DELLE BAT

Sono riportate nel seguito le modalità di applicazione delle BAT per i trattamenti di superficie di metalli riportate nelle Linee guida ministeriali emanate con d.m. ambiente del 1/10/2008, come descritte dal gestore. Le BAT non riportate in tabella si intendono non applicabili al caso in esame. Il gestore è tenuto ad adeguare le tecniche applicate in conformità a quanto prescritto nelle successive sezioni della presente autorizzazione, qualora necessario. Eventuali variazioni delle tecniche applicate devono essere comunicate dal gestore con le modalità riportate nella successiva sezione 5.

#### DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

**Tab. 2: BAT adottate in installazione**

| BAT  | Modalità di applicazione   |
|--|--|
| Implementazione di un sistema di gestione ambientale SGA   | L'azienda è dotata di SGA certificato secondo la norma ISO 14001:15  |
| Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento (interno o esterni) per monitorare le performance degli impianti  | All'interno della gestione ambientale sono stati definiti valori di riferimento e benchmarks interni su aspetti quali consumi energetici e produzione di rifiuti specifici per alcune fasi di lavoro; essi sono oggetto di monitoraggio annuale e, se possibile e pertinente di attività di miglioramento.   |
| Implementazione programmi di manutenzione<br>Formazione dei lavoratori per minimizzare i rischi ambientali specifici   | All'interno del programma di manutenzione aziendale sono presenti attività specifiche per gli aspetti ambientali significativi. Il personale aziendale coinvolto nella gestione dei rischi ambientali è soggetto a programmi di formazione   |
| Minimizzare gli impatti dovuti alla rilavorazione.   | L'azienda è certificata ISO 9001 e dispone di piani e programmi per la riduzione di scarti e prodotti da rilavorare.   |
| Stoccaggio separato di acidi e alcali<br>Ridurre il rischio d'incendio<br>Ridurre il rischio d'inquinamento del suolo<br>Evitare e prevenire la corrosione<br>Riduzione degli stoccaggi ove possibile<br>Stoccare in aree pavimentate              | Le aree di stoccaggio delle sostanze pericolose sono tutte dotate di pavimentazione o bacini di contenimento di eventuali sversamenti. Sono state definite istruzioni di lavoro specifiche per la gestione delle attività e per l'intervento in caso di emergenza. Le istruzioni di emergenza sono periodicamente soggette a prova.  |
| Tenere conto degli impatti derivanti dalla dismissione del sito<br>Identificazione delle sostanze pericolose<br>Identificazione di ruoli e responsabilità<br>Formazione del personale<br>Registrazione della storia e aggiornare tali informazioni | Sono in atto idonee azioni di prevenzione nell'ambito delle attività in essere. I riferimenti di legge relativi alle attività obbligatorie in caso di dismissione del sito o di singoli impianti sono note e mappate nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (identificazione ed accesso agli obblighi di conformità). Le stesse saranno prese in considerazione per le necessarie valutazioni in caso di loro applicabilità. |
| Ottimizzazione consumi energetici  | Le vasche del decapaggio sono riscaldate tramite circuito di vapore industriale  |
| Riduzione delle perdite di calore  | La temperatura dei bagni e la loro composizione vengono monitorati continuamente.<br>Le vasche e le tubazioni di alimentazione di fluidi caldi sono coibentate   |

| BAT  | Modalità di applicazione   |
|--|--|
| Recupero, dal primo lavaggio, delle soluzioni da integrare al bagno di provenienza                                 | Viene riutilizzata l'acqua dei risciacqui (tre diversi bagni in serie) sul bagno precedente.<br>Tale pratica è attuata sia sulle vasche di lavaggio in linea e fuori linea sia per l'impianto di decapaggio per i risciacqui successivamente al trattamento di superficie con acido cloridrico.  |
| Riduzione del rumore   | Le attività con impatto acustico sono state individuate e sono adeguatamente monitorate.<br>Non si sono rilevati superamenti dei limiti applicabili.<br>Per l'impianto di depurazione chimico-fisico, sono utilizzate pompe idrauliche a bassa pressione e quindi caratterizzate da una rumorosità molto bassa. Fanno eccezione solamente le pompe degli impianti per il filtropressaggio dei fanghi che tuttavia sono silenziate. |
| Agitazione delle soluzioni di processo   | I bagni di decapaggio sono dotati di sistemi differenti per agevolare l'interfaccia soluzione / prodotto.<br>Vasca di decapaggio acido: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'acido è in continuo movimento in vasca per richiamo e scarico da scambiatori di calore;</li> <li>- vasca polimero: presenti agitatori meccanici.</li> </ul>   |
| Monitoraggio degli utilizzi di acqua   | Monitoraggio del consumo complessivo di stabilimento e delle singole utenze industriali parziali   |
| Trattamento dell'acqua in uscita   | Il sistema di trattamento delle acque industriali è costituito da un impianto chimico fisico che permette lo scarico dei reflui in pubblica fognatura nel rispetto dei limiti applicabili  |
| Riduzione consumi di acqua e contenimento degli sversamenti  | È attuato un sistema di recupero e riutilizzo dell'acqua dei risciacqui, effettuati con più passaggi successivi.<br>Le acque del circuito di raffreddamento sono recuperate e riutilizzate per la preparazione dei bagni (lavaggio e decapaggio).  |
| Riduzione del drag-out   | La temperatura dei bagni consente una rapida asciugatura dei pezzi immediatamente dopo la loro estrazione<br>La concentrazione dei reagenti chimici è ottimizzata in funzione delle esigenze di produzione   |
| Mantenimento delle soluzioni di processo   | La concentrazione dei bagni è oggetto di monitoraggio giornaliero. L'obiettivo è il mantenimento tramite l'ottimizzazione nell'utilizzo di prodotti chimici  |
| Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare  |  |
| Verifica preliminare impatto delle sostanze sul processo di trattamento delle acque reflue in caso di sostituzione | Valutazione prevista dalla procedura del SGA in caso di modifiche al processo  |
| Ottimizzazione del processo di depurazione delle acque reflue  | Il sistema di trattamento delle acque industriali è costituito da impianto chimico fisico tradizionale.  |

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

---

#### 4. CONDIZIONI GENERALI

---

1. Il presente provvedimento deve essere sempre custodito presso l'installazione.
2. Gli impianti, le attività e le emissioni in ambiente devono essere conformi a quanto riportato nel presente provvedimento. Il gestore è autorizzato a esercire gli impianti e a svolgere le attività produttive nel rispetto delle condizioni e degli intendimenti dichiarati nella documentazione agli atti della Città metropolitana di Torino, salvo quanto diversamente stabilito dal presente provvedimento.
3. Il gestore deve informare il personale aziendale delle condizioni contenute in autorizzazione e formarlo affinché siano correttamente rispettate.
4. Il gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
  - a. deve essere permesso l'accesso a tutte le parti dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
  - b. deve essere assicurata la presenza presso l'installazione, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
  - c. non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.);
  - d. tutti i punti di emissione convogliata in atmosfera e in acqua devono essere accessibili nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro e nelle condizioni di agibilità previste dal metodo di campionamento quando richiesto; qualora, per ragioni tecniche, non sia possibile utilizzare strutture di accesso fisse, il gestore deve garantire la disponibilità di piattaforme mobili entro le due ore successive dall'ingresso del personale preposto al controllo;
  - e. gli strumenti di misura dei dati di monitoraggio devono essere facilmente accessibili per il controllo del corretto funzionamento e per l'effettuazione delle letture dei dati;
  - f. i dati dei monitoraggi prescritti in autorizzazione devono essere registrati in maniera ordinata e comprensibile e devono essere resi prontamente disponibili durante i controlli;
5. Salvo i casi diversamente specificati, tutte le registrazioni prescritte in autorizzazione devono essere conservate almeno per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione.
6. Tutti i punti finali di emissione convogliata in atmosfera e in acqua devono riportare in modo chiaramente visibile e indelebile la sigla con cui sono identificati nel presente provvedimento.
7. Il gestore deve assicurare che l'esercizio e la manutenzione degli impianti siano tali da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati in autorizzazione.

---

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it



8. Il gestore deve svolgere una regolare verifica e manutenzione degli strumenti di misura previsti nel piano di monitoraggio ambientale, secondo il programma definito nelle procedure interne adottate dal gestore e dei manuali d'uso.
9. Il gestore deve comunicare anticipatamente alla Città metropolitana, all'ARPA e al gestore del servizio idrico integrato, qualora le modifiche interessino lo scarico, la data in cui intende dismettere gli impianti non più utilizzati. Tali impianti devono essere scollegati dalle reti dei servizi (rete elettrica, pneumatica, idrica) e i relativi punti di emissione in acqua e in aria devono essere scollegati o sigillati. Le cappe di aspirazione asservite ad impianti non più attivi o dismessi, qualora collegate a condotti di aspirazione funzionanti, devono essere chiuse con serrande o dispositivi analoghi al fine di impedire l'ingresso di aria falsa nei condotti di convogliamento.
10. Il gestore deve comunicare anticipatamente alla Città metropolitana, all'ARPA e al gestore del servizio idrico integrato, quando gli adeguamenti interessano lo scarico, la data di attuazione degli adeguamenti prescritti. Le condizioni dell'autorizzazione che fanno riferimento alla situazione post-adeguamento si applicano a partire da tale data.
11. Il gestore deve comunicare alla Città metropolitana di Torino, al Comune della sede operativa, all'ARPA Piemonte e al gestore del servizio idrico integrato, la data di cessazione definitiva delle attività. Entro i successivi 60 giorni deve eseguire gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture e i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito. Il gestore deve pertanto eseguire le operazioni finalizzate a garantire l'isolamento definitivo delle potenziali fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali, con particolare riferimento a (l'elenco è indicativo e non esaustivo):
  - a. serbatoi, vasche, impianti, apparecchiature e reti di trasferimento interrato ed aeree contenenti sostanze pericolose o non pericolose; nel caso di sostanze pericolose, è preferibile lo smaltimento o l'allontanamento dal sito;
  - b. aree di stoccaggio rifiuti, provvedendo a smaltire tutti i rifiuti presenti nel sito;
  - c. stoccaggi di materie prime ed ausiliarie; nel caso di sostanze pericolose, è preferibile lo smaltimento o l'allontanamento dal sito;
  - d. reti fognarie interne, con specifico riferimento alle acque meteoriche, in accordo con l'eventuale gestore del recettore finale;
  - e. pozzi, captazioni, condotte di scarico e ogni punto di accesso diretto alle acque sotterranee o superficiali;
  - f. aree ed impianti che possano generare odori, inquinamento acustico o trasporto eolico di sostanze e materiali;
  - g. aree ed impianti che possano causare la contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, come previsto nella specifica sezione sulla protezione del suolo e delle acque sotterranee;

---

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

h. ogni altra area od impianto che rappresenti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente.

---

## **5. MODIFICHE DELL'INSTALLAZIONE E VARIAZIONE DEL GESTORE**

---

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/2006, il gestore deve comunicare alla Città metropolitana di Torino, almeno 60 giorni prima della data di realizzazione prevista, le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre conseguenze sull'ambiente. Entro tale termine, nel caso in cui la Città metropolitana di Torino rilevi che la modifica è sostanziale, come definita dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) dello stesso decreto, ne dà notizia al gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del d.lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il gestore potrà realizzare le modifiche comunicate. Nella comunicazione devono essere fornite tutte le informazioni sugli aspetti ambientali influenzati dalla modifica e gli aggiornamenti necessari rispetto alla situazione autorizzata.
2. In caso di modifica dell'installazione il gestore deve valutare la necessità di aggiornare e, se del caso, allegare alla comunicazione di modifica, le informazioni trasmesse ai sensi del comma 9-quinquies dell'art. 29-sexies del d.lgs. 152/06 sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, nonché quelle trasmesse ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20 febbraio 2006 sul "Piano di prevenzione e gestione delle acque di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne".
3. Il gestore deve informare la Città metropolitana di Torino e l'ARPA di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei rischi di incidente rilevante, in materia di valutazione di impatto ambientale e in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino effetti sull'ambiente e non siano in contrasto con le prescrizioni del presente provvedimento.
4. Non è necessaria la comunicazione preventiva di modifiche che riguardano esclusivamente la sostituzione delle materie prime utilizzate nel processo produttivo con altre con caratteristiche e modalità di impiego analoghe, purché non ne derivi un aumento o un cambiamento qualitativo delle emissioni in ambiente. Le variazioni delle materie prime utilizzate devono essere registrate e comunicate nel report ambientale annuale.
5. Ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, nel caso intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio e il nuovo gestore devono darne comunicazione e chiedere la volturazione dell'autorizzazione entro 30 giorni.

---

### **DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

## 6. CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

1. Ai sensi dell'art. 29-decies comma 2 del d.lgs. 152/06, in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione il gestore deve informare immediatamente la Città metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte e provvede ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
2. Ai sensi dell'art 29-undecies comma 1 del d.lgs. 152/06, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Città metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte.
3. Le eventuali criticità riscontrate durante l'attività produttiva, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere monitorati secondo le seguenti indicazioni:
  - a. individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
  - b. registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
  - c. nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.

## 7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

**Tab. 3: Quadro emissioni in atmosfera**

| Punto di emissione                          | Provenienza   | Portata Nm <sup>3</sup> /h | Tecnica di riduzione delle emissioni                      |
|---|---|----------------------------|---|
| Forni a campana di ricottura della vergella |   |                            |   |
| Forni n.1, 2, 3 – emissioni non convogliate | Fumi di combustione dei bruciatori dei forni di ricottura: emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili | --                         | --  |
| E140  | Fumi di combustione bruciatore di riscaldamento del forno di ricottura n. 4                                 | 2200                       | --  |
| Linea di decapaggio                         |   |                            |   |
| E4  | Aspirazioni vapori dal tunnel della linea di decapaggio   | 70000                      | Abbattimento a umido con torre di lavaggio                |
| Linee di bonifica Olivotto                  |   |                            |   |
| Linea 1                                     | Linea 2   | Linea 3                    |   |
| E5  | E15   | E25                        | Aspirazioni vapori della vasca di sgrassaggio ante tempra |
|   |   |                            | 3000  |
|   |   |                            | --  |

### DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

| Punto di emissione                |                        |                     | Provenienza   | Portata<br>Nm <sup>3</sup> /h | Tecnica di riduzione<br>delle emissioni |
|-----------------------------------|------------------------|---------------------|---|-------------------------------|---|
| E6                                |                        |                     | Fumi di combustione dei bruciatori a metano per il riscaldamento della vasca di sgrassaggio ante tempra     | 350                           | --                                      |
| E7, E8                            | E16,<br>E17,<br>E18    | E26,<br>E27,<br>E28 |   | 200                           |   |
| E9                                | E19                    | E29                 | Aspirazioni cappa ingresso forno di tempra  | 500                           | --                                      |
| E10                               |                        |                     | Fumi di combustione dei bruciatori a metano del forno di tempra   | 1000                          | --                                      |
|                                   | E20                    | E30                 |   | n.d.                          |   |
| E11                               | E21                    | E31                 | Aspirazioni vapori bagno di tempra con olio   | 1400                          | --                                      |
| E12                               | E22                    | E32                 | Aspirazioni vapori della vasca sgrassaggio ante rinvenimento  | 3000                          | --                                      |
| E13                               |                        |                     | Aspirazioni cappa ingresso forno di rinvenimento + fumi di combustione dei bruciatori forno di rinvenimento | 4200                          | --                                      |
|                                   | E23                    | E33                 |   | 1600                          |   |
| E14                               | E24                    | E34                 | Aspirazioni bagno di rinvenimento con olio  | 1400                          | --                                      |
| <b>Linee di bonifica Holcroft</b> |                        |                     |   |                               |   |
| Linea 4                           | Linea 5                |                     |   |                               |   |
| E35                               |                        |                     | Aspirazioni vapori della vasca di sgrassaggio ante tempra   | 3000                          | --                                      |
|                                   | E41                    |                     |   |                               |   |
| E35A,<br>E35B,<br>E35C            |                        |                     | Fumi di combustione dei bruciatori a metano per riscaldamento soluzione di lavaggio                         | 200                           | --                                      |
|                                   | E41A,<br>E41B,<br>E41C |                     |   | 500                           |   |
| E36                               |                        |                     | Aspirazioni cappa ingresso forno di tempra  | 1000                          | --                                      |
|                                   | E42                    |                     |   | 450                           |   |
| E37                               |                        |                     | Fumi di combustione dei bruciatori forno di tempra  | 1500                          | --                                      |
|                                   | E43                    |                     |   |                               |   |
| E38                               |                        |                     | Aspirazioni vapori vasca di sgrassaggio ante rinvenimento   | 3000                          | --                                      |
|                                   | E44                    |                     |   |                               |   |
| E39                               |                        |                     | Aspirazioni cappa ingresso forno di rinvenimento + fumi di combustione dei bruciatori forno di rinvenimento | 3000                          | --                                      |
|                                   | E45                    |                     |   | 1300                          |   |
| E40                               | E46                    |                     | Aspirazioni bagno di rinvenimento con olio  | 600                           | --                                      |
| E38A                              | E44A                   |                     | Aspirazioni su uscita vasca olio di tempra  | 2000                          | --                                      |

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

| Punto di emissione  | Provenienza   | Portata<br>Nm <sup>3</sup> /h | Tecnica di riduzione delle emissioni |
|---|---|-------------------------------|--------------------------------------|
| Linea di bonifica 6   |   |                               |                                      |
| E92   | Gas di combustione riscaldamento lavatrice di testa                             | 2000                          | --                                   |
| E93   | Vapori lavatrice di testa   | 3000                          | scrubber a umido                     |
| E94   | Ingresso forno di tempra + bruciatori + sfiati velo vasca olio tempra           | 7000                          | --                                   |
| E95   | Uscita vasca olio tempra  | 2500                          | --                                   |
| E96   | Vapori lavatrici dopo tempra  | n.d.                          | --                                   |
| E97   | Gas di combustione riscaldamento lavatrice dopo tempra                          | 1800                          | --                                   |
| E98   | Ingresso forno di rinvenimento + bruciatori                                     | 7000                          | --                                   |
| E99   | Uscita forno rinvenimento + bruciatori  | 1000                          | --                                   |
| E100  | Uscita vasca olio emulsivo rinvenimento   | 2500                          | --                                   |
| Generatori di endogas   |   |                               |                                      |
| E61, E62, E63, E64, E65   | Generatori di endogas   | 800                           | --                                   |
| E101  |   | 300                           | --                                   |
| Lavatrici per lo sgrassaggio fuori linea e granigliatrice         |   |                               |                                      |
| E69   | Aspirazioni vasca lavatrice "Silvy"   | n.d.                          | --                                   |
| E70   | Aspirazioni vasca lavatrice n°3   | n.d.                          | --                                   |
| E137  | Aspirazioni polveri granigliatrice  | 2300                          | --                                   |
| E105  | Aspirazioni vapori vasca lavatrice n.3  | n.d.                          | --                                   |
| Altri impianti  |   |                               |                                      |
| E73, E74, E75, E76, E77   | Aspirazioni linea di lavaggio cassoni   | n.d.                          | --                                   |
| E78   | Aspirazioni vasca di lavaggio dei filtri elettrostatici                         | n.d.                          | --                                   |
| Impianto termico civile per riscaldamento reparti produttivi      |   |                               |                                      |
| E83, E84, E85   | Generatori di calore n. 1, 2, 3 potenza termica del singolo generatore: 2386 kW | 3000 <sup>2</sup>             | --                                   |
| Impianto termico per la produzione di calore per scopi produttivi |   |                               |                                      |
| E86   | Generatore di calore n. 4 potenza termica di 2386 kW                            | 2500                          | --                                   |
| E87   | Generatore di calore n. 5 potenza termica di 2000 kW                            | 2100                          | --                                   |
| Altre emissioni   |   |                               |                                      |

2 - Valore medio rilevato per i tre generatori nell'ultima misura effettuata. Il gestore segnala che la portata varia in funzione del carico dell'impianto.

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

| Punto di emissione           | Provenienza   | Portata<br>Nm <sup>3</sup> /h | Tecnica di riduzione delle emissioni |
|------------------------------|---|-------------------------------|--------------------------------------|
| E141, E142, E143, E144, E145 | Aerazione della base del forno di ricottura vergelle n.4, scarico analizzatore CO <sub>2</sub> , riduttore metano   | --                            | --                                   |
| E79, E80                     | Ricambio aria scantinato forni di bonifica  | --                            | --                                   |
| E81, E82                     | Caldaie a metano per riscaldamento civile palazzina uffici, di potenza termica complessiva 900 kW   | --                            | --                                   |
| E69A, E69B                   | Brucciatori a metano per il riscaldamento lavatrice "Silvy", di potenza termica complessiva 268 kW  | --                            | --                                   |
| E88, E89                     | 2 caldaie a metano per il riscaldamento (mediante circuito acqua calda) delle vasche di sgrassaggio delle lavatrici fuori linea e della vasca decantatore per il recupero dell'olio refrigerante, di potenza termica 600 kW e 50 kW | --                            | --                                   |
| E90                          | Gruppo elettrogeno di riserva a gasolio, di potenza termica 240 kW  | --                            | --                                   |
| E91                          | Motopompa per stazione di pompaggio antincendio, con motore diesel di potenza 180 kW  | --                            | --                                   |
| E102, E103, E104             | Fumi di combustione bruciatore per riscaldamento lavatrice n.3  | --                            | --                                   |
| Emissioni diffuse            | Impianto chimico fisico di depurazione acque reflue   | --                            | --                                   |

**Tab. 4: Limiti di emissioni in atmosfera e piano di monitoraggio**

| Punto di emissione              | Parametri da monitorare                 | Limiti <sup>3</sup>         |  | Frequenza di monitoraggio |
|---------------------------------|---|-----------------------------|--|---------------------------|
|                                 |   | Conc.<br>mg/Nm <sup>3</sup> | Flusso<br>kg/h                                       |                           |
| Forno di ricottura vergelle n.4 |   |                             |  |                           |
| E140                            | Polveri                                 | <i>nota (a)</i>             | 0,009  | ogni 3 anni               |
|                                 | Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> ) | --                          | 0,350  |                           |
| Linea di decapaggio             |   |                             |  |                           |
| E4                              | Acido cloridrico                        | 5                           | 1,9<br><i>(superficie vasche: 126 m<sup>2</sup>)</i> | ogni 3 anni               |

3 - Salvo ove diversamente indicato, i limiti sono riferiti al singolo camino.

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

| Punto di emissione                | Parametri da monitorare |  | Limiti   |                      | Frequenza di monitoraggio  |   |
|-----------------------------------|-------------------------|--|--|----------------------|--|---|
|                                   |                         |  | Conc.  | Flusso               |  |   |
|                                   |                         |  | mg/Nm <sup>3</sup>   | kg/h                 |  |   |
| Trattamenti termici - linee 1,2,3 |                         |  |  |                      |  |   |
| (1)                               | (2)                     | (3)  |  |                      |  |   |
| E5,<br>E12                        | E15,<br>E22             | E25,<br>E32  | Emissioni considerate trascurabili sulla base delle condizioni previste dalla d.d. 145/2011 al punto 7.2) - pulizia di superfici con detergenti a base acquosa |                      |  |   |
| E6,<br>E7,<br>E8                  | E16,<br>E17,<br>E18     | E26,<br>E27,<br>E28  | Polveri  | <i>nota (a)</i>      | --   | ogni 3 anni deve essere eseguito, a rotazione, il monitoraggio di tutti i cammini di una delle 3 linee 1, 2 e 3 |
|                                   |                         |  | Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )  | --                   | <i>nota (b)</i>  |   |
| E9                                | E19                     | E29  | Polveri  | 10                   | 0,005  |   |
|                                   |                         |  | Monossido di carbonio (CO)   | 100                  | 0,05   |   |
| E10                               | E20                     | E30  | Polveri  | <i>nota (a)</i>      |  |   |
|                                   |                         |  | Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )  | --                   | <i>nota (b)</i>  |   |
| E11,<br>E14                       | E21,<br>E24             | E31,<br>E34  | Polveri e nebbie oleose  | 10                   | 0,014  |   |
| E13                               | E23                     | E33  | Polveri  | 11 - <i>nota (c)</i> | 0,017  |   |
|                                   |                         |  | Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )  | --                   | <i>nota (b)</i>  |   |
| Trattamenti termici - linee 4 e 5 |                         |  |  |                      |  |   |
| (4)                               | (5)                     |  |  |                      |  |   |
| E35,<br>E38                       | E41,<br>E44             | Emissioni considerate trascurabili sulla base delle condizioni previste dalla d.d. 145/2011 al punto 7.2) - pulizia di superfici con detergenti a base acquosa |  |                      |  |   |
| E35A,<br>E35B,<br>E35C            | E41A,<br>E41B,<br>E41C  | Polveri  | <i>nota (a)</i>  | --                   | ogni 2 anni deve essere eseguito, a rotazione, il monitoraggio di tutti i cammini di una delle linee 4, 5 e 6. |   |
|                                   |                         | Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )  | --   | <i>nota (b)</i>      |  |   |
| E36                               | E42                     | Polveri  | 10   | 0,010                |  |   |
|                                   |                         | Monossido di carbonio (CO)   | 100  | 0,10                 |  |   |
| E37                               | E43                     | Polveri  | 14 - <i>nota (c)</i>   | 0,02                 |  |   |
|                                   |                         | Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )  | --   | <i>nota (b)</i>      |  |   |
| E39                               | E45                     | Polveri  | 11 - <i>nota (c)</i>   | 0,033                |  |   |
|                                   |                         | Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )  | --   | <i>nota (b)</i>      |  |   |
| E40                               | E46                     | Polveri e nebbie oleose  | 10   | 0,006                |  |   |
| E38A,<br>E44A                     |                         | Polveri e nebbie oleose  | 10   | 0,02                 |  |   |
| Trattamenti termici - linea 6     |                         |  |  |                      |  |   |
| E94, E98, E99                     |                         | Polveri  | 10 - <i>nota (a)</i>   | --                   |  |   |
|                                   |                         | Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )  | --   | <i>nota (b)</i>      |  |   |
|                                   |                         | Monossido di carbonio (CO)   | 100  | --                   |  |   |
| E95                               |                         | Polveri e nebbie oleose  | 10   | 0,018                |  |   |
| E100                              |                         |  |  | 0,015                |  |   |
| E92, E97                          |                         | Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )  | --   | <i>nota (b)</i>      |  |   |

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali - nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

| Punto di emissione  | Parametri da monitorare   | Limiti                      |        | Frequenza di monitoraggio                       |
|---|---|-----------------------------|--------|---|
|   |   | Conc.                       | Flusso |   |
|   |   | mg/Nm <sup>3</sup>          | kg/h   |   |
| Generatori endogas  |   |                             |        |   |
| E61, E62, E63, E64, E65   | Monossido di carbonio (CO)  | 100                         | 0,080  | ogni 3 anni                                     |
| E101  |   |                             | 0,01   |   |
| Lavatrici per lo sgrassaggio fuori linea e granigliatrice         |   |                             |        |   |
| E69, E70, E93, E96, E105  | Emissioni considerate trascurabili sulla base delle condizioni previste dalla d.d. 145/2011 al punto 7.2) - pulizia di superfici con detergenti a base acquosa  |                             |        |   |
| E137  | Polveri   | 10                          | --     | ogni 3 anni                                     |
| Altri impianti  |   |                             |        |   |
| E73, 74, E75, E76, E77, E78                                       | Emissioni considerate trascurabili sulla base delle condizioni previste dalla d.d. 145/2011 al punto 7.2) - pulizia di superfici con detergenti a base acquosa  |                             |        |   |
| Impianto termico civile per riscaldamento reparti produttivi      |   |                             |        |   |
| E83, E84  | Polveri totali  | 5 - <i>note (a) (d)(f)</i>  | --     | una volta all'anno                              |
|   | Monossido di carbonio (CO)  | 100 - <i>nota (d)</i>       | --     |   |
|   | Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )   | 80 - <i>nota (d)</i>        | --     |   |
| E85   | Polveri totali  | 5 - <i>nota (e)</i>         | --     | non è richiesto il monitoraggio delle emissioni |
|   | Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )   | 350 - <i>nota (e)</i>       | --     |   |
| Impianto termico per la produzione di calore per scopi produttivi |   |                             |        |   |
| E86, E87  | Polveri totali  | 5 - <i>note (a) (d) (f)</i> | --     | una volta all'anno                              |
|   | Monossido di carbonio (CO)  | 100 - <i>nota (d)</i>       | --     |   |
|   | Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )   | 150 - <i>nota (d)</i>       | --     |   |
| Altre emissioni   |   |                             |        |   |
| E141, E142, E143, E144, E145                                      | <i>(vedi le condizioni di esercizio specifiche per tali punti)</i>  |                             |        |   |
| E79, E80  | Emissioni dovute a sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro, non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 del d.lgs. 152/06 in quanto assimilabili a sfiati e ricambi d'aria.   |                             |        |   |
| E81, E82  | Emissioni di caldaie a metano per riscaldamento scopo civile di potenza inferiore a 1 MW, non soggette ad autorizzazione in quanto disciplinate dal titolo II della parte V del d.lgs. 152/06.  |                             |        |   |
| E69A, E69B, E88, E89, E102, E103, E104                            | Emissioni da impianti di combustione a metano di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 del d.lgs. 152/06 in quanto provenienti da impianti in deroga appartenenti alla categoria dd) della parte I, allegato IV alla parte V del d.lgs. 152/06 |                             |        |   |

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it



| Punto di emissione                                  | Parametri da monitorare   | Limiti             |        | Frequenza di monitoraggio |
|---|---|--------------------|--------|---------------------------|
|   |   | Conc.              | Flusso |                           |
|   |   | mg/Nm <sup>3</sup> | kg/h   |                           |
| E90, E91  | Emissioni da impianti di combustione a gasolio di potenza termica nominale inferiore a 1 MW non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 del d.lgs. 152/06 in quanto provenienti da impianti in deroga appartenenti alla categoria bb) della parte I, allegato IV alla parte V del d.lgs. 152/06 |                    |        |                           |
| Impianto chimico fisico di depurazione acque reflue | Emissioni diffuse non convogliate, provenienti da impianto di trattamento acque non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 del d.lgs. 152/06, in quanto appartenenti alla categoria p) della parte I, allegato IV alla parte V del d.lgs. 152/06   |                    |        |                           |

#### Note alla tabella

- Per le emissioni provenienti esclusivamente agli impianti di combustione a metano, non è richiesto il monitoraggio delle polveri.
- Per gli ossidi di azoto emessi dai bruciatori delle linee di bonifica, devono essere rispettati i limiti in flusso di massa riportati nella successiva tab. 4, definiti come somma del flusso di ciascuna linea. Nella presentazione dei risultati, devono essere indicati i valori di concentrazione e di flusso di massa rilevati sui singoli punti di emissione.
- Per i punti di emissione ai quali sono convogliate sia i fumi di combustione, sia le emissioni provenienti da altri impianti/lavorazioni, i limiti di emissione sono calcolati sommando al limite in flusso di massa relativo all'impianto di combustione, il limite in flusso di massa previsto per gli altri impianti/lavorazioni.
- Per le emissioni provenienti dagli impianti di combustione, i limiti sono riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 3% in volume.
- L'impianto termico collegato al punto di emissione E85 è esentato dall'adeguamento ai sensi del c.15 dell'art. 273-bis del d.lgs. 152/06 (funzionamento per meno di 500 ore all'anno). Sono definiti i limiti previsti alla parte III dell'allegato I alla parte V del d.lgs. 152/06 per i medi impianti di combustione installati prima del 19/12/2017.
- Il limite per le polveri degli impianti termici industriali è stato ridotto da 10 a 5 mg/Nm<sup>3</sup> in conformità a quanto previsto dalla normativa per i medi impianti di combustione.

**Tab. 5: Limiti di emissioni per gli impianti di combustione delle linee di bonifica**

| Impianto        | Potenza termica MW | Fattore di emissione g NO <sub>x</sub> /MWh | Limite di emissione NO <sub>x</sub> di ciascuna linea kg NO <sub>x</sub> /h |
|-----------------|--------------------|---|---|
| Linee n.1, 2, 3 | 1,011              | 200   | 0,20  |
| Linea n. 4, 5   | 2,090              | 200   | 0,42  |
| Linea n.6       | 2,797              | 200   | 0,56  |

#### **DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

**Tab. 6: Sistemi di controllo e di allarme degli impianti di abbattimento**

|  |  |
|--|--|
| Abbattimento a umido con torre di lavaggio | Indicatore e interruttore di minimo livello e rotometro per la misura della portata del fluido liquido |
|--|--|

**Tab. 7: Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera**

|  | Riferimento  |
|--|--|
| Campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera | <i>Le modalità con le quali individuare i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni in atmosfera, da utilizzarsi nei monitoraggi da parte del Gestore sono riportate nel documento "Norme tecniche emissioni in atmosfera" pubblicato da ARPA Piemonte sul sito internet: <a href="http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera">http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera</a></i> |

*Condizioni per l'esercizio*

1. I valori limite di emissione definiti nel quadro delle emissioni in atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati.
2. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'installazione. Il gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto degli impianti produttivi. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.
3. In tutte le fasi di esercizio degli impianti deve essere evitato, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio di emissioni diffuse, adottando, dove pertinenti, le misure indicate nel d.lgs. n. 152/06, parte V, allegato V.
4. L'avvio degli impianti produttivi è subordinato all'avvio e al raggiungimento della piena operatività degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera.
5. Le aspirazioni devono essere mantenute in funzione per tutta la durata delle attività e nei periodi in cui possono comunque generarsi emissioni.
6. I condotti di scarico devono consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, sarebbe opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 m.
7. Devono essere riportate nel report ambientale annuale anche le ore di funzionamento dell'impianto termico di scorta collegato al punto di emissione E85, registrate tramite

apposito contaore.

8. Con riferimento ai punti di emissione che, pur essendo individuati con un'unica sigla nel quadro emissione, per motivi tecnici sono suddivisi in più condotti di sbocco, la sigla identificativa deve essere riportata chiaramente sui singoli condotti. Nel rapporto di prova deve essere descritta la metodica di campionamento adottata per garantire la rappresentatività dei prelievi effettuati.
9. I forni di trattamento termico devono essere dotati di bruciatori pilota su ogni punto di possibile fuoriuscita dell'atmosfera riducente. L'impianto di produzione e distribuzione di tale atmosfera deve essere dotato di apposite "lanterne" per l'ossidazione degli esuberanti di atmosfera riducente.

*Emissioni odorigene dell'impianto di depurazione chimico-fisico dei reflui industriali*

10. Devono essere raccolte e registrate tutte le eventuali segnalazioni di molestie odorigene; per ogni segnalazione, il gestore deve ricercare le cause e individuare le possibili soluzioni, secondo la procedura prevista dal sistema di gestione ambientale.
11. Nel caso siano attivate le procedure previste dalle linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività di impatto odorigeno approvate dalla dgr n 13-4554/2017, il gestore deve fornire la collaborazione e le informazioni richieste dal tavolo di confronto tra gli Enti competenti.

*Verifiche sulle emissioni*

12. Le emissioni convogliate ai punti E141, E142, E143, E144, E145 erano in precedenza non soggette ad autorizzazione in quanto assimilate a ricambi d'aria; a seguito delle modifiche apportate al d.lgs. 152/06, ai sensi del c. 5 dell'art. 272 l'evacuazione di sostanze inquinanti dagli ambienti di lavoro è soggetta ad autorizzazione, mentre rimangono non soggette ad autorizzazione i ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti. Il gestore deve pertanto presentare, entro il 30/4/2021, una relazione integrativa sulla provenienza delle emissioni convogliate ai punti E141, E142, E143, E144, E145 e, nel caso in cui siano soggette ad autorizzazione, deve fornirne le caratteristiche qualitative e quantitative.

## 8. EMISSIONI NELLE ACQUE

**Tab. 8: Quadro emissioni in acqua – scarichi idrici**

| Punto di scarico | Provenienza                               | Tipologia          | Modalità  | Portata m <sup>3</sup> /giorno | Recettore finale   |
|------------------|---|--------------------|---|--------------------------------|--|
| S1               | Servizi igienici                          | Reflui civili      | Scarico discontinuo   | 68                             | Fognatura pubblica per reflui urbani recapitante all'impianto di depurazione finale di Rosta |
| S2A              | Servizi igienici                          | Reflui civili      | Scarico discontinuo   | 23                             |  |
| S2B              | Impianti produttivi (dettaglio in Tab. 9) | Reflui industriali | Scarico continuo per circa 16 ore al giorno e 6 giorni su 7 | 305 (media)<br>392 (massima)   |  |

**Tab. 9: Provenienza dei reflui industriali in ingresso al depuratore aziendale**

| Impianti e superfici di provenienza   | % sul totale |
|---|--------------|
| Reflui acidi:<br>- linea di decapaggio delle vergelle.  | circa 66%    |
| Reflui basici:<br>- lavatrici forni e lavatrici fuori linea;<br>- macchine lavapavimenti;<br>- condense compressori.  | circa 20%    |
| Altri reflui:<br>- impianti termici (spurghi);<br>- impianto di addolcimento acque (eluati concentrati);<br>- lavaggio filtri dei sistemi di abbattimento emissione in atmosfera;<br>- lavaggio macchinari. | circa 13%    |
| Rilancio reflui oleosi area deposito rifiuti  | circa 1%     |
| Acque meteoriche ricadenti nell'area del depuratore   |              |

**Tab. 10: Caratteristiche dell'impianto di depurazione**

| Sezione di trattamento  | Componenti                                      | Sistemi di controllo del processo                   |
|---|---|---|
| Raccolta e rilancio reflui  | Vasche di raccolta interne allo stabilimento    | Sonda livello a ultrasuoni<br>Sistema allarme di TP |
| Disoleazione acque basiche con l'eventuale dosaggio di un disemulsionante | Vasca di separazione con disoleazione a Skimmer |   |
|   | Disoleatore statico a pacchi lamellari          |   |

### DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

| Sezione di trattamento  | Componenti  | Sistemi di controllo del processo                       |
|---|---|---|
| Equalizzazione di tutti i reflui (basici + acidi)   | Vasca di 250 mc                                       | Sonda livello a ultrasuoni; sensori rilevamento perdite |
| Acidificazione/adsorbimento con dosaggio di bagni decapaggio esausti e carbone attivo in polvere                                    | Vasca di 15 mc  | Sonda pH  |
| Coagulazione/neutralizzazione con dosaggio di bagni esausti dal decapaggio, idrossido di calcio ed eventualmente idrossido di sodio | Vasca di 15 mc  | Sonda pH  |
| Ossidazione con eventuale correzione di pH con idrossido di calcio o idrossido di sodio   | Vasca di 12 mc con soffiante per immissione di aria   | Sonda pH  |
| Flocculazione con dosaggio di flocculante   | Vasca di 5 mc   |   |
| Sedimentazione  | 2 decantatori lamellari, superficie equivalente 80 mq |   |
| Rilancio acque chiarificate e filtrazione a quarzite  | 2 colonne a sabbia                                    | Pressostato per controlavaggio                          |
| Filtrazione a carbone attivo  | 1 colonne a carbone attivo                            |   |
| Trattamento nitriti con perossido di idrogeno e correzione finale pH con acido solforico  | Vasca 10 mc   | sonda pH  |
| Ispessimento/filtrazione fanghi   | Vasca di sedimentazione + 2 filtropresse              |   |

**Tab. 11: Gestione delle acque meteoriche di dilavamento**

| Superfici soggette a dilavamento   | Gestione delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio   |
|--|---|
| Piazzali esterni scoperti e tetti dello stabilimento, ad esclusione dell'area esterna dove è ubicato il depuratore | Le acque meteoriche sono convogliate, tramite la rete fognaria del comprensorio industriale, all'impianto di depurazione esterno gestito da Tekfor s.p.a. |
| Area dell'impianto di depurazione  | Le acque meteoriche sono raccolte e convogliate all'impianto di depurazione.  |

**Tab. 12: Limiti di emissione allo scarico**

| Punto di scarico | Limiti                         |  |
|------------------|--------------------------------|--|
|                  | S2B                            | Cloruri  |
| Altri parametri  |                                | Tabella 3 – scarico in fognatura - allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/06 |
| S1 - S2A         | Regolamento fognatura pubblica |  |

(\*) il valore limite per i cloruri è subordinato al definitivo accoglimento della richiesta di deroga da parte del gestore del servizio idrico integrato. In assenza di deroga, si applicano i valori limite di tabella 3 – scarico in fognatura - allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/06.

**Tab. 13: Piano di monitoraggio dello scarico industriale S2**

| Parametro   | Frequenza di misura                            |            |
|---|--|------------|
|   | Fase iniziale di messa a regime (primi 6 mesi) | A regime   |
| pH (con pHmetro allo scarico)   | continua                                       | continua   |
| Zinco (**)  | primi 15 giorni: giornaliera                   | mensile    |
|   | dopo i primi 15 giorni: settimanale            |            |
| Conducibilità, fosforo totale, cloruri, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, tensioattivi totali, idrocarburi totali   | settimanale                                    | semestrale |
| COD, rame, cromo totale, piombo, ferro, nichel, stagno, cadmio  | mensile  | semestrale |
| solidi speciali totali, alluminio, boro, cromo VI(*), manganese, mercurio(*), selenio(*), cloro attivo libero, solfuri, solfiti, solfati, fluoruri, fenoli(*), aldeidi(*), solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati | --   | semestrale |

(\*) Per i parametri indicati con asterisco, se dagli esiti di almeno due campagne di analisi non risulta la presenza di tali inquinanti (valori inferiori alla soglia di rilevabilità), non sono richiesti ulteriori analisi.

(\*\*) Le modalità di monitoraggio dello zinco sono descritte nel paragrafo "messa in esercizio del depuratore"

**Tab. 14: Metodi analitici**

|  | Metodi  |
|--|---|
| Campionamento                                  | Il controllo deve essere svolto sul campione medio composito prelevato su un periodo di tempo adeguato a fornire una rappresentazione del refluo prodotto durante il ciclo produttivo ordinario. Per il campionamento e la conservazione del campione devono essere seguiti i metodi pubblicati nel manuale APAT "Metodi analitici per le acque". |
| Determinazioni analitiche delle concentrazioni | Le analisi devono essere svolte con i metodi analitici per le acque pubblicati nel manuale APAT o metodi di analisi alternativi, a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In caso di risultati incerti o prossimi al limite, le analisi devono essere ripetute.                 |

*Condizioni per l'esercizio*

1. I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
2. I limiti dello scarico industriale S2B devono essere rispettati al pozzetto fiscale, come individuato sulle planimetrie agli atti, prima della miscelazione con i reflui civili; tale pozzetto deve essere conforme alle caratteristiche indicate nel regolamento del servizio idrico integrato, o a quanto direttamente concordato con lo stesso gestore del servizio idrico, per permettere il campionamento dei reflui.
3. Non possono essere inviate allo scarico S2B le acque utilizzate in circuiti di raffreddamento a scambio indirette; tali acque devono essere prioritariamente riutilizzate nel processo produttivo; l'eventuale necessità di scarico di una quota parte di acque di raffreddamento deve essere comunicata con le modalità previste per le modifiche degli impianti e in ogni caso non possono essere inviate al depuratore chimico-fisico e devono essere inviate a un punto di scarico separato.
4. Eventuali deroghe temporanee ai limiti allo scarico, per i parametri per i quali la norma prevede la possibilità e per i casi di motivata necessità, come ad esempio un intervento di manutenzione programmato del depuratore, devono essere chieste preventivamente al gestore del servizio idrico integrato, trasmettendo la richiesta anche alla Città metropolitana e ad ARPA.
5. Tutti gli interventi di manutenzione programmata e straordinaria svolti sull'impianto di depurazione devono essere registrati, compreso la sostituzione dei carboni attivi delle colonne filtranti.
6. Tutti i punti di prelievo idrico e lo scarico industriale S2B devono essere dotati di un contatore per la misura dei volumi prelevati e scaricati, posti in punti facilmente accessibili e idonei a garantire una corretta misura. I contatori devono essere mantenuti funzionanti, provvedendo tempestivamente allo loro sostituzione in caso di guasto, e svolgendo, a cura del gestore almeno una volta all'anno, un controllo documentato

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

della correttezza della misura. Il contatore allo scarico deve essere dotato di sistema di telecontrollo, le cui caratteristiche devono essere concordata con il gestore del servizio idrico integrato.

7. La data di campionamento dello scarico per l'analisi di tutti i parametri Tab. 13 deve essere comunicata una volta all'anno almeno 30 giorni prima alla Città metropolitana di Torino, all'ARPA e alla SMAT.
8. Devono essere monitorati i quantitativi totali di bagni di decapaggio esausti prodotti e la quantità dosata per la depurazione. I bagni di decapaggio esausti utilizzati per la depurazione devono essere stoccati in un serbatoio dedicato, diverso da quello utilizzato per i bagni di decapaggio esausti smaltiti come rifiuti. Non possono essere inviati al depuratore i bagni di decapaggio esausti stoccati come rifiuto.

*Messa in esercizio del depuratore*

9. La data di messa in esercizio del depuratore e attivazione dello scarico S2B deve essere comunicata preventivamente alla Città metropolitana di Torino, all'ARPA, alla SMAT e al Comune di Buttigliera Alta. Alla comunicazione deve essere allegato un aggiornamento della planimetria dell'installazione con la posizione dei contatori idrici al prelievo e allo scarico.
10. Per i primi 6 mesi di funzionamento del depuratore deve essere adottato il piano di monitoraggio riportato nella prima colonna di Tab. 13. Le analisi richieste nel piano di monitoraggio possono essere svolte con metodi speditivi diversi da quelli previsti dalla metodica APAT/ISPRA. In caso di risultati incerti o prossimi al limite, le analisi devono essere comunque ripetute adottando metodi APAT/ISPRA o equivalenti.
11. Se dopo i primi 2 mesi di monitoraggio le concentrazioni di zinco riscontrate allo scarico risultano sempre inferiori al limite e con variazioni poco significative, il monitoraggio di tale parametro può essere effettuato con frequenza mensile invece di settimanale.
12. Il gestore deve svolgere una analisi iniziale, con metodi APAT/ISPRA o equivalenti, entro i primi 30 giorni dall'attivazione dello scarico su tutti i parametri riportati in Tab. 13. La data di campionamento deve essere comunicata almeno 15 giorni prima alla Città metropolitana di Torino, all'ARPA e alla SMAT. In tale occasione, dovrà essere svolto anche il campionamento e l'analisi dei reflui in ingresso, prelevati dalla vasca di equalizzazione o da un altro punto rappresentativo, solamente per i parametri significativi elencati nelle prime 4 righe della Tab. 13, al fine di caratterizzare i reflui trattati e valutare l'efficienza di depurazione.
13. Entro i primi 6 mesi dalla messa in esercizio del depuratore, deve essere svolta una campagna di misure da parte di tecnico abilitato per la verifica del rispetto dei limiti sonori.
14. Entro 30 giorni dal termine del periodo di monitoraggio iniziale di 6 mesi, il gestore deve trasmettere alla Città metropolitana di Torino, al Comune di Buttigliera Alta,

---

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it



all'ARPA e alla SMAT la seguente documentazione:

- a. gli esiti del monitoraggio allo scarico (punto 10), proponendo eventualmente una revisione del piano di monitoraggio adeguata alla significatività delle sostanze e alla variabilità dei valori di concentrazione;
- b. lo stralcio del sistema di gestione ambientale aggiornato con le procedure di gestione dell'impianto di depurazione e dei reflui in ingresso, comprese anche le attività di verifica di corretto funzionamento delle pompe di rilancio, l'ispezione delle tubazioni per individuare eventuali perdite, i monitoraggi e le procedure di intervento in caso di anomalie o guasti;
- c. gli esiti delle analisi iniziali in ingresso e uscita dal depuratore (punto 12);
- d. gli esiti della campagna di misurazione delle emissioni sonore (punto 13) (non è richiesto l'invio a SMAT).

*Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R/2006.*

15. Lo stoccaggio dei materiali e la loro movimentazione deve essere svolto in modo da evitare o ridurre la possibilità di contaminazione delle acque meteoriche.
16. Deve essere svolta una regolare pulizia delle aree esterne scoperte interessate dall'attività produttiva, senza utilizzo di acque di lavaggio. La pulizia delle aree deve essere pianificata nell'ambito del sistema di gestione ambientale, in modo che sia sempre possibile verificare l'ultimo intervento eseguito e il prossimo previsto.
17. Nel caso sia necessario utilizzare acque di lavaggio per la pulizia dei piazzali, queste non possono essere convogliate alle rete fognaria del comprensorio industriale e devono essere raccolte e gestite separatamente come rifiuto.

---

## **9. GESTIONE DELLE MATERIE PRIME E DEI RIFIUTI**

---

Per la gestione dei rifiuti, il gestore si avvale del regime di deposito temporaneo, pertanto si rimanda alle condizioni espressamente previste sul deposito temporaneo dall'art. 183, parte IV del d.lgs. 152/2006. Devono inoltre essere rispettate le seguenti prescrizioni.

1. Tutte le aree di stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti devono essere identificate sulla planimetria dello stabilimento; presso ogni area di stoccaggio deve essere chiaramente indicato il tipo di materie prime e di rifiuti stoccati.
2. Lo stoccaggio e la movimentazione devono avvenire nel rispetto delle procedure e delle pratiche descritte dal gestore, al fine di evitare che da tali attività si possano originare reflui, emissioni in atmosfera o contaminazione del suolo.
3. Tutte le aree di stoccaggio devono avere una pavimentazione impermeabile; le materie prime e i rifiuti liquidi devono essere stoccati in strutture o in aree dotate di sistemi di

---

### **DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

raccolta e contenimento delle fuoriuscite in caso di perdite e versamenti adeguati alla tipologia e al quantitativo stoccato.

4. Tutti i contenitori fissi e mobili destinati all'immagazzinamento delle materie prime e dei rifiuti devono essere mantenuti in buono stato di conservazione, adottando sistemi e materiali adatti a prevenirne la corrosione e il danneggiamento.
5. Sulle vasche e serbatoi il cui riempimento è gestito con sistemi automatizzati non attivati e non presidiati dall'operatore durante le operazioni di movimentazione del contenuto, devono essere presenti sistemi di allarme e di blocco automatico per troppo pieno

---

## **10. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

---

1. Dalla verifica preliminare svolta dal gestore con le modalità riportate nel d.m. 272/2014, non sussiste la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. Non è pertanto richiesto il monitoraggio di tali matrici.
2. In caso di cessazione definitiva delle attività, oltre agli adempimenti previsti nelle condizioni generali del presente atto, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del d.lgs. 152/06, il gestore deve eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

---

## **11. EMISSIONI SONORE**

---

Le emissioni di rumore sono dovute principalmente agli impianti tecnologici e di servizio posti in esterno e, in minor misura, alle lavorazioni svolte all'interno dei reparti. La maggior parte degli impianti e delle lavorazioni sono a funzionamento continuo sia diurno, sia notturno.

1. L'installazione deve rispettare i valori limite di emissione sonora, cioè il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora misurato in prossimità della sorgente stessa, stabiliti dal d.p.c.m. 14/11/1997 per la classe acustica risultante dal piano di classificazione acustica comunale della zona dove l'installazione è ubicata.
2. La comunicazione di una modifica dell'installazione che può influire sui livelli di rumore deve essere accompagnata dalla valutazione previsionale di impatto acustico.
3. In riferimento all'impianto di depurazione chimico-fisico dei reflui industriali, si

---

### **DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali  
Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284  
PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

rimanda al paragrafo "Messa in esercizio dell'impianto" della sezione 8 per le verifiche richieste sull'impatto acustico

---

## 12. MONITORAGGIO DEI DATI PRODUTTIVI E PRESTAZIONALI

---

1. Il gestore deve monitorare i parametri della produzione annuale specificati in Tab. 15.

**Tab. 15: Piano di monitoraggio del processo produttivo**

|   |
|---|
| Numero di ore di lavoro delle linee produttive e quantità di pezzi prodotti   |
| Quantità di vergella lavorata   |
| Consumo energetico (energia elettrica e metano) relativo allo stabilimento  |
| Quantità di acqua consumata, distinta tra prelievo da acquedotto per usi civili e prelievo per usi produttivi (da acque superficiali o sotterranee) |
| Quantità di sostanze pericolose della tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/06 utilizzate e scaricate.                          |
| Tipologia e relativa quantità di rifiuti prodotti dalla depurazione dei reflui e dalla linea di decapaggio  |
| Numero di ore di funzionamento dei generatori di calore di riserva  |

---

## 13. REPORT AMBIENTALE

---

1. Ogni anno, entro il 30 aprile, il gestore deve trasmettere il report (resoconto) delle informazioni ambientali raccolte dai monitoraggi prescritti nel presente provvedimento durante l'anno precedente e riassunte nella Tab. 16, redatto seguendo le indicazioni riportate nelle linee guida ministeriali sui sistemi di monitoraggio emanate con d.m. ambiente del 31/1/2005.
2. Ai fini della pubblicazione del report ambientale da parte della Città Metropolitana di Torino, come richiesto dall'art. 29-decies, comma 2 del d.lgs. 152/06, qualora il gestore ritenga di dover sottrarre all'accesso alcune informazioni ivi contenute, deve fornire un'ulteriore versione del report ambientale – denominata “versione pubblicabile” - epurata dei dati che si considerano non divulgabili, ed una nota esplicativa contenente le motivazioni di tale necessità. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 14 del d.lgs. 152/06, le ragioni per cui può essere richiesta la non pubblicazione di alcune informazioni sono strettamente le seguenti:
  - a. riservatezza industriale, commerciale o personale;
  - b. tutela della proprietà intellettuale;
  - c. pubblica sicurezza o difesa nazionale.

---

### DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali  
Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284  
PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

- Nel report ambientale devono essere riportati anche i dati utilizzati e i calcoli o le valutazioni svolte per determinare se l'installazione è soggetta all'obbligo di presentare la dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento deve essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione.

**Tab. 16: Contenuto del report ambientale**

| Descrizione   | Note  |
|---|---|
| Risultati del monitoraggio dei dati produttivi                            | I dati da trasmettere sono specificati nella relativa sezione del presente provvedimento.<br>I dati di monitoraggio devono essere brevemente illustrati, evidenziando e motivando eventuali variazioni significative rispetto agli anni passati.  |
| Risultati dei monitoraggi sulle emissioni in atmosfera e sullo scarico    | Gli esiti analitici delle misure di emissione in atmosfera devono essere presentati utilizzando il format predisposto da ARPA e pubblicato sulla pagina internet " <a href="http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulleemissioni-in-atmosfera">http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulleemissioni-in-atmosfera</a> " e denominato "Report Autocontrolli Emissioni".<br>Con riferimento ai punti di emissione individuati da un'unica sigla ma suddivisi in più condotti di sbocco, deve essere descritta la metodica adottata per garantire la rappresentatività del campionamento.<br>Tutti i rapporti di prova, riferiti alle emissioni in atmosfera e allo scarico, devono inoltre riportare i valori delle grandezze atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento dell'installazione al momento di effettuazione delle misure (ad esempio condizioni di marcia degli impianti, tipo di prodotto in produzione, ecc.). |
| Verifica dell'assoggettamento alla presentazione della dichiarazione PRTR | Devono essere allegati i calcoli o le stime effettuate  |
| Eventuali anomalie o criticità verificatesi durante l'anno                | Devono essere descritte le cause e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo e i controlli svolti per la verifica della soluzione del problema.  |

## 14. COMUNICAZIONI AGLI ENTI

- Nelle tabelle seguenti sono riepilogate le scadenze e le comunicazioni che il gestore deve inviare ai fini della presente autorizzazione agli Enti e nei termini indicati. Sono fatti salvi i termini per l'invio delle comunicazioni stabilite dalle norme di settore, dai regolamenti e dai contratti di fornitura dei servizi, quali ad esempio la denuncia delle

### DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - [www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

- acque al gestore del servizio idrico integrato.
- Il gestore è inoltre tenuto alla presentazione secondo le modalità e termini stabiliti dalla norma, della dichiarazione di cui al Regolamento Europeo 166/2006 relativa al registro europeo delle emissioni qualora le emissioni superino i valori soglia fissati dallo stesso regolamento.
  - Il gestore deve conservare presso l'installazione tutte le comunicazioni e i dati trasmessi.

**Tab. 17: Comunicazioni relative a eventi previsti nel provvedimento**

| Evento  | Destinatari della comunicazione                   | Termine per la comunicazione   |
|---|---|--|
| Messa in esercizio del depuratore chimico-fisico e attivazione dello scarico industriale  | Città metropolitana<br>Comune<br>A.R.P.A.<br>SMAT | Prima dell'attivazione dello scarico   |
| Aggiornamento della planimetria con la posizione dei contatori  | Città metropolitana<br>A.R.P.A.<br>SMAT           | Contestualmente alla comunicazione di messa in esercizio del depuratore                                  |
| Data di campionamento dell'analisi iniziale allo scarico e in ingresso al depuratore, da effettuare entro i primi 30 giorni dall'attivazione dello scarico  | Città metropolitana<br>Comune<br>A.R.P.A.         | Almeno 15 giorni prima   |
| Risultati del monitoraggio iniziale sull'impianto di depurazione, compresi i rapporti di prova dell'analisi iniziale.<br>Aggiornamento del sistema di gestione ambientale con le procedure di gestione del depuratore.<br>Eventuale proposta di revisione del piano di monitoraggio dello scarico | Città metropolitana<br>Comune<br>A.R.P.A.<br>SMAT | Entro 30 giorni dal termine del periodo di 6 mesi di monitoraggio iniziale del depuratore chimico-fisico |
| Risultati della campagna di misura delle emissioni sonore comprese le analisi sui reflui in ingresso  | Città metropolitana<br>Comune<br>A.R.P.A.         |  |
| Verifiche sulle emissioni in atmosfera punti E141, E142, E143, E144, E145   | Città metropolitana                               | Entro il 30/4/2021   |
| Comunicazione della data di campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera  | Città metropolitana<br>A.R.P.A.                   | Almeno 15 giorni prima della data di campionamento   |

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

| Evento  | Destinatari della comunicazione                    | Termine per la comunicazione   |
|---|--|--|
| Comunicazione della data di campionamento e analisi dello scarico                         | Città metropolitana<br>A.R.P.A.<br>SMAT            | Una volta all'anno, almeno 30 giorni prima   |
| Presentazione del report ambientale   | Città metropolitana<br>Comune<br>A.R.P.A.<br>SMAT  | Entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio.                          |
| Domanda di riesame ai sensi del comma 3, lettera b) dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06 | Modalità specificate nella modulistica predisposta | 12 anni dal rilascio del presente provvedimento o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione |

**Tab. 18: Comunicazioni in caso di modifiche, anomalie, incidenti, o dismissioni**

| Evento  | Destinatari della comunicazione               | Termine per la comunicazione                         |
|---|---|--|
| Comunicazioni di modifica dell'installazione  | Modalità specificate nella modulistica        | Con almeno 60 giorni di anticipo                     |
| Comunicazione per ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa di prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti, della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale e della normativa in materia urbanistica | Città metropolitana<br>ARPA                   | Comunicazione preventiva                             |
| Comunicazione in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione o in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente  | Città metropolitana<br>ARPA<br>SMAT           | Avviso immediato                                     |
| Variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione   | Città metropolitana                           | Comunicazione entro 30 giorni dalla variazione       |
| Comunicazione della data di dismissione degli impianti non più utilizzati.  | Città metropolitana<br>ARPA<br>SMAT           | Comunicazione preventiva                             |
| Comunicazione di cessazione dell'attività e piano di dismissione dell'installazione   | Città metropolitana<br>ARPA<br>Comune<br>SMAT | Al momento della cessazione definitiva dell'attività |

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

Valutazioni ambientali – nucleo Autorizzazioni Integrate Ambientali

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 8616856 - Fax 011 8614284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it